

BRUXISMO: TRATTAMENTO OSTEOPATICO

Con bruxismo si intende il disturbo da digrignamento dei denti, specialmente durante il sonno.

Il fenomeno del bruxismo si presenta tipicamente durante la notte, i muscoli facciali che generalmente sono coinvolti nella masticazione si contraggono, due arcate (inferiore e superiore) si serrano in maniera violenta provocando uno sfregamento dei denti.

L'azione del digrignamento, essendo involontaria, non viene percepita dal soggetto che è affetto da **bruxismo**, non è dunque consapevole di quello che avviene, tuttavia nel momento del risveglio il paziente potrebbe lamentare dolore localizzato a carico dei denti e della mandibola. Il bruxismo provoca spesso un rumore fastidioso durante la notte, percepito da chi sta intorno alla persona colpita e non dalla stessa. Essendo un comportamento involontario è in genere il dentista a mettere a conoscenza il paziente della patologia, in presenza di bruxismo infatti, i denti subiscono una progressiva usura, che appare come una limatura a livello dello smalto portando ad un lento consumo dei denti causato dal continuo sfregamento degli stessi.

Nei casi più gravi il paziente potrebbe subire anche un danneggiamento dell'osso alveolare e un possibile danno delle gengive dovuto allo scollamento delle stesse. Questa è una condizione lenta che si manifesta anche soltanto per pochi secondi durante il digrignamento ma poiché tende a ripetersi il danno che causa ai denti può essere severo. Lo sfregamento delle arcate dentali in alcuni soggetti avviene in modo così intenso da evidenziare la dentina, favorendo ancor più l'abrasione dentale.

Durante il riposo notturno il bruxismo, in base a quanto emerge dal tracciato dell'encefalogramma, si presenta nella seconda fase del sonno, molto meno frequentemente nella fase R.E.M. anche se non è da escludere.

Le cause di questa condizione possono essere suddivise in due categorie:

- Bruxismo primario: il fenomeno si manifesta per scaricare le tensioni o lo stress nel soggetto sano.
- Bruxismo secondario: il fenomeno deriva dall'assunzione da parte del soggetto di sostanze chimiche o farmaceutiche quali farmaci anti-psicotici, antidepressivi e sostanze stupefacenti in genere.

In questi ultimi casi il bruxismo si presenta anche quando la persona è sveglia.

Il bruxismo è spesso una patologia sottovalutata, se trascurato e ignorato a lungo termine può provocare un'eccessiva sensibilità al caldo e al freddo con conseguente emicrania e cefalea, nei casi più gravi può determinare la rottura o addirittura la caduta dei denti.

Questo fenomeno è piuttosto diffuso, sembra che circa il 5-20% della popolazione ne si affetta e può colpire persone di tutte le età e razze.

Sembra che il bruxismo abbia una forte tendenza a manifestarsi nei membri della stessa famiglia, si presenta quindi come una condizione ereditaria.

Altre cause scatenanti possono essere:

- malformazioni anatomiche della mandibola
- stress associato ad aggressività
- alterazioni dello stato psico-patologico

Attualmente l'unica possibilità per correggere il bruxismo è l'utilizzo del bite che consente di isolare la parte dentale superiore da quella inferiore permettendo ai denti di non lacerarsi anche se c'è contatto fra essi.

Un importante supporto all'odontoiatra può essere fornito da parte dell'osteopatia, risolvendo il problema legato alla mal occlusione dentale.

Attraverso la manipolazione osteopatica sull'area cranio-sacrale sull'apparato masticatore e sul tratto **cervicale** della colonna vertebrale, è possibile diminuire le tensioni presenti in questa zona apportando anche un notevole sollievo a livello di **stress** che, come abbiamo visto, può rappresentare una delle cause scatenanti del bruxismo.